ANNO II   Udine 31 Gennajo 1864   N. 5

L' INDUSTRIA

E IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. —
Per l' Interno » » » . . . . » 2. 50
Per l' Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 559 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere o gruppi affrancati.

Udine 30 *Gennajo*

La situazione del nostro mercato serico non si è punto migliorata: la calma è sempre all' ordine del giorno, e il ribasso ha fatto nuovi progressi. Una delle cause che è venuta a peggiorare la condizione delle sete, si è l' aumento dello sconto alla Banca d' Inghilterra portato di nuovo al 8 per 0/0. Questa misura ha sconcertato il mondo commerciale, perchè è la prova la più convincente che la crisi monetaria, ben lungi dal volgere al suo termine, minaccia all' incontro di guadagnare maggiori proporzioni. Non vi è alcuno che possa prevedere quando avrà fine questo stato di cose che rende inerti gli speculatori e paralizza ogni operazione; ma è certo che pel momento non si hanno ragioni per abbandonarsi a queste lusinghe e bisognerà rimandarle per l' epoca in cui sarà subentrata un poca di quella sicurezza senza la quale non è possibile uno sviluppo negli affari. Da più che un anno a questa parte i negozianti sono sempre alle prese col ribasso, e, disingannati dalle continue perdite sofferte, non è da pensare che si gettino in acquisti d' importanza, se una nuova condizione di cose non li metta per così dire al sicuro di ulteriori ribassi.

Le ultime notizie del Giappone d' un tenore pacifico e rassicurante hanno prodotto qualche degrado nelle sete di quella provenienza, i cui detentori cominciano ormai ad accordare delle facilitazioni. Qualunque si sia la ricchezza degl' inglesi, non può mai esser tanto grande da accaparare tutte le sete del mondo; e la loro ostinatezza non potrà mai fare che desse conservino un prezzo elevato quando la cifra del consumo delle stoffe è inferiore ai depositi della materia prima.

La settimana però non si è chiusa senza qualche transazione. Possiamo citare vendute
Libb. 1800 greggia 11/14 d. a L. 21.50
» 830 » 12/15 » » » 21.25
» 780 trame 26/34 » » » 24.—

La Camera di Commercio di Venezia ha pubblicato i risultati del raccolto dei bozzoli di tutte le provincie del Veneto nella campagna del 1863, che riportiamo qui di seguito

Provincia di Udine	Chil.	2,400,000
» » Verona	»	2,150,000
» » Treviso	»	1,140,000
» » Vicenza	»	900,000
» » Padova	»	220,000
» » Mantova	»	150,000
» » Belluno	»	100,000
» » Rovigo	»	30,000
» » Venezia	»	10,000
Totale	Chil.	7,100,000

La nostra provincia adunque ha raccolto l' anno decorso 2 milioni e 400 mila chilogrammi di bozzoli, e senza tener conto delle quantità che saranno sfuggite a chi compilava quelle statistiche e calcolata una rendita media alla caldaia in ragione di Chil. 14.50 di bozzoli, per 1 chil. di seta (11 per 0/0 peso nostro veneto) avrà sempre ottenuto 166 mila chil. di seta, cioè Libb. 550 mila peso sottile veneto, cifra che non fu sorpassata che nel l' anno 1857.

Questi risultati vengono a provare che, malgrado l' atrofia e pello sviluppo che ha raggiunto il raccolto, la produzione attuale ragguaglia per lo meno quello degli anni che precedettero la malattia dei bachi. E i nostri filandieri faranno molto bene a non dimenticare questi dati e a seguire l' andamento del consumo mondiale, se non vorranno andar soggetti a disastrose conseguenze.

Nostre Corrispondenze

Lione 26 Gennajo

La situazione generale del commercio e quella delle sete in particolare non si sono menomamente migliorate durante la settimana passata. Siamo sempre sotto la pressione di serie inquietudini e di un malessere profondo, dovuto alle incertezze della politica ed alla situazione economica. Il commercio, tutti lo sanno, per slanciarsi in operazioni importanti ha bisogno di fiducia nell' avvenire. È questa che manca e principalmente negli affari serici. Nello stato attuale di cose, le transazioni si limitano esclusivamente ai bisogni correnti del consumo; e questi bisogni si riducono alla più stretta necessità, precisamente in virtù delle stesse cause che moderano lo slancio generale.

Nulla di particolare a segnalarvi sulle contrattazioni seriche del nostro mercato. La calma domina la situazione e la fa propriamente cattiva. Quello che scoraggia più di tutto il negoziante, si è il non poter assegnare, nemmeno approssimativamente, un termine a questa triste posizione.

Nel corso della settimana ebbero luogo, è vero, delle vendite importanti di stoffe unite, e in qualunque altra epoca avrebbero senza dubbio provocato dei copiosi acquisti in materia prima; perchè il fabbricante, nel timore di erser sorpreso da un subitaneo movimento nelle sete, avrebbe preso le sue misure. Ma in giornata niente di tutto questo. I fabbricanti sanno attendere pazientemente l' estremo momento in cui si vedono forzati di far delle

APPENDICE

Le Feste da Ballo

pensieri d' un gatto.

Siamo entrati in Carnovale e ce ne siamo appena accorti. Se le feste da ballo non avessero dato il segnale della danza, ci sarebbe sfuggita di vista la più brillante stagione che solesse un dì rallegrare cotanto la nostra popolazione.

Si sono mutati i tempi?

Il tempo della gioventù è sempre vivace e convulsivo. L' animo sente bisogno di sfogare ogni qual tratto le passioni nel moto circolare del ballo.

Licet semel in anno insanire. Chi può vietare al viandante di deporre dalle spalle la valigia de' guai e danzare sul ciglio della via, libero e gaio come una cingallegra?

Gli Dei accolsero la danza come tributo d' omaggio e venerazione alla loro suprema maestà.

Le feste da ballo furono introdotte nel l' umano consorzio dopo la creazione del mondo. Segnata l' epoca, la storia ne sviluppò le fasi.

Il primo passo a due venne eseguito dai signori Adamo ed Eva al tempo della marcia forzata dal paradiso terrestre alla capanna del lavoro.

Tutti i popoli, più o meno civili, segnarono un punto di celebrità per le svariate e strane meniere de' loro balli. I re della terra in altre epoche si distinsero nelle danze. Una volta i sacerdoti ballavano innanzi agli dei: oggi i sacerdoti non solo non ballano, ma non vorrebbero nemmeno lasciar ballare, poco curandosi della risposta di Fénelon ad un curato di campagna « lasciamo ballare questa povera gente! » perchè impedir loro il dimenticare un istante » d' essere infelici? »

Hanno ballato i re e i sacerdoti, ballano tutti i popoli e noi non balleremo? . . .

Nei tempi barbari le donne pagavano le spese della danza. E si dicevano barbari que' tempi? Ne' nostri tempi civili pagano gli uomini, ed anzichè pagare per una sola persona, il buon gusto introdusse il vezzo di far pagare per tre, per cinque, per sei, coll' appendice di un vestito, della cena, del caffè ed altro.

Le donne, che non appartengono al corpo del ballo, vanno appassionatissime per ogni genere di danze.

» Certo mio caro, scriveva otto anni fa un mio amico, l' amore di noi udinesi per il ballo, amore elevatosi fino al grado di passione tanto da valerci presso gl' italiani delle altre provincie una qualunquesiasi rinomanza, non è effetto

provviste, e come queste sono di poca entità, non è da meravigliarsi se i nostri corsi hanno perduta quella fermezza che con tanta pena avevano acquistata al finire dell'anno.

Il mercato finanziario è sempre tormentato, ed i valori ribassano tutti in modo inquietante. La crisi monetaria si fa sentire nuovamente tanto quì che a Londra, e se si deve credere a certi rumori, la settimana non passerà senza che nuove misure ristrettive vengano adottate dai nostri principali stabilimenti di credito.

La stagionatura ha registrato 52,151 Chil. contro 46,392 della settimana passata.

Milano 28 Gennajo

La nostra piazza si è mantenuta in una gran riservatezza per tutto il corso della settimana, a motivo delle complicazioni politiche e finanziarie e degli avvisi poco favorevoli che ci vengono dall'estero. Non è da dirsi però che gli affari sieno stati affatto nulli, e meno ancora sotto quell'incubo mortale che li dominava la settimana precedente. Andarono effettuate alcune transazioni di balle isolate in trame correnti ed in organzini andanti, e furono anche discretamente domandate le chinesi *tours comptès*. Una classica greggia cremonese 9/12 d. andò venduta a L. 69; una buona e bella veneta a L. 63, e qualche corpetto di mazzami 12/15 a 14/16 d. dalle L. 58 alle L. 56.

Si sono fatte delle offerte indecorose per greggie e per lavorati che vennero respinte. I detentori si mantengono ancora saldi nelle loro pretese, ma se gl'inglesi, come ne abbiamo qualche indizio, cominciassero a cedere pelle loro asiatiche, dovremo noi pure adattarsi a qualche nuova concessione.

La stagionatura ha segnato questa sera 48 numeri.

Vienna 27 Gennaio

Non vi abbiamo trasmesso regolarmente i nostri avvisi, perchè gli affari procedevano finora zoppicando in modo da non meritare ulteriori ragguagli. Soltanto da alcuni giorni a questa parte si va manifestando un poca di ripresa, che vien attribuita al costante sostegno dell'argento, più che al bisogno della fabbrica. Di aumenti però non se ne parla, quantunque il nostro mercato sia scarsamente provveduto in ogni articolo e specialmente in trame chinesi di buon lavoro 45/50 a 50/60 d.

E per darvi una giusta idea dei nostri prezzi possiamo citarvi venduti degli Organzini strafilati classici 22/26 d. da fior. 24 a fior. 23 1/4 secondo la marca: organzini andanti di Roveredo 18/22 d. a fior. 21 1/2 e 26/32 a fior. 20 3/4: trame di Udine 28/32 a fior. 19, e classiche 36/40 a fior. 18 1/2; e mazzami diversi da fior. 17 1/4 a fior. 16 1/4.

La fabbrica in pieno non è molto provvista di materia prima, ma pure non dimostra certa disposizione agli acquisti, anche perchè è un poco inquieta sul conflitto danese che non si sa come andrà a finire.

Grani

Udine 30 Gennajo. L'andamento dei nostri mercati della settimana che si chiude, non ha presentato variazioni di rimarco. E per esser precisi dobbiamo aggiungere che la domanda dei Granoni fu meno viva in questi ultimi giorni, e per questo ne derivò una leggera diminuzione nei corsi. I Formenti si si mantengono sempre nella stessa posizione; poco ricercati in generale, ma i prezzi sempre fermi alle precedenti quotazioni.

Prezzi correnti

Formento	da aL. 16.—	aL. 15 50
Granoturco	» » 11.—	» 10.85
Segala	» » 10.50	» 10.—
Avena	» » 11.—	» 10.75

Trieste 29 detto. In questi ultimi giorni il formento fu poco domandato, e per conseguenza tenuto alquanto più debolmente. Il formentone all'incontro godette d'uno smercio abbastanza vivo pel consumo locale e delle vicine provincie, ed è sostenuto con fermezza; e si fecero varie speculazioni in roba del nuovo raccolto, che venne piuttosto offerta ai prezzi praticati. Le vendite totali ammontano a Staja 63,000, fra le quali si citano

Nel formento

St. 1800	Berdinaska duro	a f. 7.—
» 1000	Veneto al consumo	» » 7.75
» 900	Polonia Odessa	» » 7.50
» 800	Danubio Libb. 111	» » 6.—

Nel Granoturco

» 30,000	Ibraila raccolto 1863 cons. Luglio e Agosto	a f. 4.40
» 7000	» al consumo	» » 4.35
» 6000	Valacchia	» » 4.40
» 5000	» di terra	» » 4.30
» 2000	Galatz	» » 4.45

Londra 23 detto. In questi ultimi giorni si è riscontrata minor anima nelle domande e nei prezzi dei grani, e quelli indegni sono segnati da Scell. 1 a 2 di ribasso. Per quelli dell'estero però, sebbene abbiamo avuti parecchi carichi da Odessa (essendovi ora 18 disponibili alla costa), siamo sostenuti a circa i corsi antecedenti, in vista che gli arrivi vanno ora a diminuire fino alla spedizione di primavera.

Il granone ha perduto in fermezza, e con soli 5 carichi disponibili alla costa, bisognerebbe accettare per vendere circa 6 den. per quar. di ribasso.

Orzo senza variazione. Fave in calma. In seme di lino si venderono 8 carichi dell'Azoff.

Estratto dei Giornali

— Scrivono all'*Economista*:

Parigi 24 Gennaio. Il ministro delle finanze, Fould, non è davvero più fortunato. Ognuno ricorda quella famosa relazione, in cui dichiarava ormai chiuso il gran libro del debito pubblico. Ove sono le illusioni del 1862? È stato necessario fare un prestito in piena pace, e per mettere il colmo alle brutte probabilità, realizzarlo nel momento il meno favorevole che siasi presentato in sei mesi che siamo in mezzo alla crisi politica e finanziaria. Così crediamo, non senza pena, che Fould sia molto scoraggiato e pronto a cedere, a chi voglia prenderlo, il fardello delle finanze dell'Impero.

L'emissione del prestito non si è fatta semplicemente, gravemente, con misura e riflessione, come debbono farsi e come altra volta si facevano le grandi operazioni di tale importanza.

Vi sono state sciagurate invenzioni che hanno dovuto modificarsi, per esempio, la facoltà di sottoscrivere sulla garanzia di titoli, che ha dovuto essere ristretta ai titoli di rendita ed ai boni del Tesoro. Era ancor troppo: in grazia di questa facilità di sottoscrivere il prestito senza denaro effettivo, il prestito è divenuto un affare di pura speculazione. Cosa è accaduto? Che la Borsa è stata invasa da offerte di prestito durante la sottoscrizione stessa, e che quelli che non potevano o non ardivano vendere il prestito prima di conoscere la parte loro toccata, hanno venduto rendita senza esitare e senza guardare al prezzo. Invano il sindaco degli agenti di cambio, che è l'agente del Tesoro, ha messo in opra ogni sforzo, compra al contante, compre a termine giornaliero; nulla ha potuto arrestare la ven-

---

di costituzione fisica tutta nostra o di clima o di checchè altro da doversi a natura; ma gli è piuttosto da credersi conseguenza di que' modi singolari di trascinar via le sere, di quelle condizioni della nostra società, le quali, per undici mesi dell'anno, ci fan la vita così melensa, così impacciata.

Una sala da ballo! — Ecco là il paradiso terreste di tutti i Petrarca e di tutte le Laure che han sospirato dal dì delle ceneri fino a quello dei Re. — Povere creature, che non avevate altro linguaggio fuor quello d'uno sguardo furtivo, altro amico fuor del confidente astro benigno, altro telegrafo fuor quello delle persiane! povere tortori gementi, che avreste tragittato l'oceano per beccare il lembo d'una veste, che vi sareste venduti al mal genio per poter sussurare ad un orecchio la vostra grande parola! eccovi felici. »

Così si scriveva otto anni fa; e allora si ballava colle gambe e colle braccia. Oggi la pianta del ballo si è inarridita sul tronco verdeggiante ancora nel rugiadoso umore della speranza. E così noi poveri figli della colpa mandiamo lo striscio delle foglie secche nei vortici animati delle feste da' ballo; noi di nulla colpevoli per castigarci colla frusta dell'astinenza.— E che diranno le ragazze di questa èra eccezionale?

Balliamo, Balliamo signor curato, diceva Fènèlon.

Intanto le feste vanno; ma non a tutta forza di galoppo!

Noi vorremmo però che in alcune feste c'entrasse la regolarità del buon costume. Un pò di moralità non disturba i divertimenti, ma all'invece vi accresse piacevolezza e galanteria.

Carnovale se ne va un tantino più vivace dello scorso anno. Vuol dire che il bisogno di una ricreazione è fortemente sentito.

Vi hanno delle persone credenti che l'astensione dalle feste da ballo e da ogni altro spettacolo, possa far bene... alla salute dell'anima. Poveracce! Elleno vanno compatite, perchè non hanno mai saputo far di meglio per meritarsi quel paradiso cui aspira ogni fedel cristiano.

L'allegrezza è il sorriso della creazione, tendente a rendere meno pesante il pellegrinaggio su questa locanda mobile ch'è il mondo.

L'allegrezza dello spirito forma la forza dell'anima. Tutti i filosofi raccomandarono l'animo giulivo, perchè fonte di prosperità e benessere.

Uomo allegro il cielo l'ajuta, e noi auguriamo al nostro prossimo l'ajuto del cielo per starsene allegro e contento. — Un anno di melanconia non paga un centesimo di debito.

GAUDENZIO.

dita, nè cambiar la tendenza poco fiduciosa del pubblico. Ieri la lotta è stata vivissima tra l'agente del Tesoro e la speculazione: gli speculatori hanno finito per trionfare.

La tendenza non è alla fiducia, e gli eventi sono pur troppo a favore dei venditori.

La Banca di Francia, sempre espilata nel suo incasso, compra oro ovunque, può: ma naturalmente i provveditori della Banca sono obbligati il più spesso di tornare verso la grande riserva dei metalli preziosi, verso l'Inghilterra. Per diminuire un troppo vivo richiamo di numerario della sua cassa, la Banca d'Inghilterra ha risoluto elevare il saggio dello sconto dal 7 all'8 per 0/0. Si attende di vederlo presto portato al 9 0/0 a Londra. La Banca di Francia non può più a lungo restare al 7 0/0. Ha dovuto, per favorire la sottoscrizione del prestito, mantenere lo sconto al 7 0/0; ma non si dubita che da qui a tre giorni lo sconto non sia all'8 0/0 a Parigi. Questa persistenza della crisi allarma sul serio: se dura ancora tutto il mese di febbraio, ed è ciò a temersi, si può veder nascer dalla crisi monetaria una crisi commerciale. Il pericolo è imminente.

In tali condizioni che può fare il successo maggiore o minore del prodotto come sottoscrizione? Se ne può fare una manifestazione politica. Si può dire e si dirà in tutti i giornali del governo che la Francia ha dato una splendida prova di fiducia all'Imperatore. Ma la Borsa e gli uomini di affari non se ne stanno a questi osanna: e se la crisi non entra in decrescenza, se la pace riman problematica, avranno i soscrittori del prestito lo stesso disinganno che toccò a' possessori di rendita all'epoca della conversione; vedranno abbassare i loro titoli, sebbene il prestito sia stato sottoscritto dieci volte.

In mezzo a tutto questo cataclisma della Borsa, l'italiano si sostiene, o è sostenuto, non so da chi, ma infine non ribassa.

— Scrivono al *Moniteur de Soies*

Londra 21 Gennaio. Le consegne non si vanno migliorando che lentamente; la decorsa settimana non toccarono che appena mille balle. Questa cifra è ancora molto al disotto della media degli ultimi tre anni. Noi non possiamo più spedire in Francia che gli articoli e le qualità che voi non importate direttamente da Marsiglia, o che non ricevete in quantità sufficiente a soddisfare i vostri bisogni.

La nostra posizione è sempre la stessa, vale a dire appena appena soddisfacente, e la variazione dei prezzi insignificante, almeno per ora. Gli affari commerciali esigono più sicurezza nell'ordine politico, e meno disturbi nel mercato monetario; ma sventuratamente non si migliora nè da una parte, nè dall'altra. La situazione della Banca di Francia si fa di giorno in giorno più inquietante, e l'aspetto della politica in Germania desta serie apprensioni.

COSE DI CITTA'

I redattori delle cose municipali della *Rivista* nel N. 4 (24 corrente) impiegano due intere colonne per conchiudere che « la pubblica opinione vuole che Udine sia fra le città le più illuminate del Veneto. » Non occorre avvertire che i redattori per venire a questa conclusione cominciano l'articolo poco meno che dal diluvio universale; ed è pure superfluo avvisare che i redattori delle cose municipali rappresentano la pubblica opinione di Udine.

Premesse queste circostanze, faremo osservare, che fino dai primi numeri del nostro giornale abbiamo richiamata l'attenzione del Municipio sulla illuminazione a gaz della città, che ci pareva andasse restringendosi a minime proporzioni. E dopo quasi sei mesi ci vengono adesso a dire che alla vecchia, venne sostituita una nuova commissione di vigilanza? Tante grazie — Anche senza l'ajuto di speciali commissioni, che di solito fanno nulla, non ci vuol poi tanto a riconoscere se la luce sia, o no, della forza pattuita, e a ridurre al caso la Società all'osservanza de' suoi obblighi.

Qual meraviglia, del resto, se una Società estera non pensa che a trar profitto del suo contratto? Oh che! sarebbe forse venuta ad illuminarci pei nostri begli occhi? Non meriterebbero piuttosto una parola di biasimo quei ricchi nostri concittadini che non seppero offrire al Municipio migliori condizioni di quelle fatte dalla Società francese? Noi abbiamo alzata la nostra voce quando si era ancora in tempo di riparare, ed abbiamo eccitato i signori del paese a mettersi in quest'impresa che presentava un sicuro guadagno. A che servono oggi le lagnanze sur un contratto che non si può scindere?

Che se il Municipio, approfittando appunto delle offerte che tiene pella sostituzione del petrolio all'olio d'uliva, potrà condurre la Società ad una revisione del contratto e procurarsi migliori patti, noi non saremo gli ultimi a mandargli una parola d'encomio.

E qui soggiungiamo: che tutti i cittadini vogliono meglio illuminata la nostra città; che la sola commissione della luna si mostra contraria al volere cittadino quando intende illuminare le vie al chiarore della luna; e che questa commissione venne istituita, a quanto pare, dai redattori delle cose municipali, quando non la fosse istituita dal Municipio. In quest'ultimo caso sarebbe il Municipio l'autore degli articoli sulle cose municipali della *Rivista*. Ma il dirigente sig. Pavan, nella *Rivista* del 20 dicembre decorso, ha protestato contro gl'insinuatori di tale diceria.

Signori redattori di cose municipali! nel decimo capoverso della seconda colonna della *Rivista* di domenica passata, voi dite: **la Commissione testè istituita da noi**. Signori redattori! questa volta la vi è scappata grossa: la vi sarà caduta inavvisatamente dalla penna, ma la è caduta. Avete confessato di essere coloro che hanno nominato la nuova commissione per sorvegliare i fanali; avete confessato di essere parte degli enti che compongono la famosa commissione della luna, e alcune corrispondenze del *Tempo* hanno lo stesso odore.

Non è dunque il redattore della *Rivista* che scrive le cose municipali, mà sibbene una frazione d'uomini che aspirano al potere. Noi già vi avevammo scoperti nel primo articolo inserito nella *Rivista* del 13 Dicembre per que' cotali che tenderebbero a dominare la città e vorrebbero imporre la loro opinione sotto la veste di opinione pubblica.

Riportiamo dal *Tempo* alcuni brani di una corrispondenza che tocca delle nostre cose.

« La questione municipale, simile a quella » della Germania, ferve sempre tra le nostre » mura. Il vecchio edificio comunale crolla da » ogni parte, e già si pensa ad innalzarne un » nuovo, sistemato con nuove persone, con » buoni stipendi, e adatto all'incremento e » al decoro di Udine.

» Un merito non lieve nella prossima co» stituzione del Municipio tocca alla patria » *Rivista*, che con molto tatto e con molta » energia tratta da qualche tempo di facende » comunali con l'adesione di tutti quelli che » amano sinceramente il proprio paese, poco » curandosi delle chiacchere di prezzolati ban» ditori di carità patria e di morale, meno » ancora delle guerriciuole sotterranee di qual» che ex impiegato comunale, e delle tiritere » di un nostro patrizio, famoso quanto idrofobo.

» La nostra accademia di scienze ed arti, » dopo un torpore di vari anni, ripullula di » nuovo. In recenti tornate elesse varii Socii » e nominò a suo presidente l'abate Jacopo » Pirona, che è uno fra i più bravi uomini » del Friuli. Facciamo voti perchè quella isti» tuzione, nata nel 1600, non abbia a morire, » ma venga invece sorretta da tutti quelli che » amano le patrie storie, e si uniscano questi » per coordinare specialmente l'archivio che » contiene scritti preziosi e memorie interes» santissime.

» Non possiamo far a meno di accennare, » che il più valente tra i soci della ricordata » accademia, è senza dubbio il signor Antonio » d'Angeli, colonna dell'agricoltura Friulana ed » esperto eziandio nelle scienze meteorologiche. » Di ciò ne fa prova il suo celebre scritto » sulla « Luna » pieno di arditi concetti e di » lucidezza nello stile, che leggemmo non ha » guari in un giornale del paese e che racco» mandiamo tanto alla vostra attenzione »

OLINTO VATRI *Redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 30 Gennajo

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore a.L.	—:—
	» 11/13	» » »	—:—
	» 9/11	Classiche . . . »	22:25
	» 10/12	» . . . »	22:—
	» 11/13	Correnti . . . »	21:50
	» 12/14	» . . . »	21:—
	» 12/14	Secondarie . . »	20:75
	» 14/16	» . . . »	20:50
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico a.L.	25:50
	» 24/28	» » »	25:—
	» 24/28	Belle correnti . »	24:50
	» 26/30	» » . »	24:25
	» 28/32	» » . »	24:—
	» 32/36	» » . »	23:25
	» 36/40	» » . »	22:75

CASCAMI -	Doppi greggi a.L.	8:—	a.L.	8:50
	Strusa a vapore	6:—	»	6:05
	Strusa a fuoco	5:75	»	5:80

Vienna 28 Gennajo

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 24:50	a 24:—
» »	» 24/28	» 23:50	» 23:—
» andanti	» 18/20	» 23:—	» 22:50
» »	» 20/24	» 21:50	» 21:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 22:—	» 21:50
» »	» 22/26	» 21:50	» 21:—
» del Friuli	» 24/28	» 21:25	» 21:—
» »	» 26/30	» 20:50	» 20:—
» »	» 28/32	» 19:50	» 19:—
» »	» 32/36	» 19:—	» 18:75
» »	» 36/40	» 18:75	» 18:50

Milano 28 Gennajo

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 70	It.L. 69
» »	» 10/12	» 69	» 68
» Belle correnti	» 10/12	» 66	» 65
» »	» 12/14	» 63	» 62
Romagna . . .	» 10/12	» 70	» 69
Tirolesi sublimi .	» 10/12	» 67	» 66
» correnti .	» 11/13	» 65	» 64
» » .	» 12/14	» 64	» 63
Friulane primarie	» 10/12	» 66	» 65
» Belle correnti	» 11/13	» 63	» 62
» »	» 12/14	» 62	» 60

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 83	It.L. 82
» Classici .	» 20/24	» 81	» 80
» Belli corr.	» 20/24	» 76	» 75
» »	» 22/26	» 75	» 74
» »	» 24/28	» 74	» 73
Andanti belle corr.	» 18/20	» 78	» 77
» »	» 20/24	» 75	» 74
» »	» 22/26	» 74	» 73

TRAME

Prima marca . .	d. 20/24	It.L. 76	It.L. 75
» » . .	» 24/28	» 75	» 74
Belle correnti . .	» 22/26	» 72	» 71
» » . .	» 24/28	» 70	» 69
» » . .	» 26/30	» 69	» 68
Chinesi misurate .	» 36/40	» 74	» 73
» » . .	» 40/50	» 72	» 71
» » . .	» 50/60	» 70	» 69
» » . .	» 60/70	» 68	» 66

(Il netto ricavo a Cent. 34 1/2 sulle Gregge e 35 1/2 sulle Trame)

Lione 26 Gennajo

SETE D'ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d 9/11 .	F chi 83 a 84	F chi 80 a 82
» 10/12 .	» 81 a 83	» 74 a 76
» 11/13 .	» 80 a 81	» 72 a 74
» 12/14 .	» 77 a 78	» 69 a 71
TRAME		
d 22/26 .	F.chi 86 a 88	F.chi 82 a 86
» 24/28 .	» 84 a 86	» 81 a 83
» 26/30 .	» 82 a 84	» 79 a 81
» 2 /32 .	» 80 a 82	» 78 a 80

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0

(Il netto ricavo a Cent. 29 sulle Gregge e 30 sulle Trame)

Londra 24 Gennajo

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 27:—
» qualità correnti	» 10/12	» 25:—
» » »	» 12/14	» 24:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 28:—
» qualità correnti	» 11/13	» 26:—
Napoli Reali primarie	» — —	» 25:—
» » correnti	» — —	» 22:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 25:—
» belle correnti	» 11/13	» 22:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 23: 6
» belle correnti	» 11/13	» 22:—
» » »	» 12/14	» 21:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. 30, a 29,
» 24/28	» »	» 28, » 27,
» 26/30	» »	» 27, » 26,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D' EUROPA

CITTÀ	Mese di Dicembre	Balle	Kilogr.
UDINE . . .	dal 25 al 30 Gennajo »	—	1673
LIONE . . .	» 15 » 22 » »	720	52151
S.t ETIENNE .	» 14 » 21 » »	129	7921
AUBENAS . .	» 14 » 21 » »	81	7191
CREFELD . .	» 10 » 16 » »	149	6519
ELBERFELD .	» 9 » 16 » »	84	5010
ZURIGO . . .	» 1 » 14 » »	102	8816
TORINO . . .	» 20 » 25 » »	86	5859
MILANO . . .	» 21 » 28 » »	331	—
VIENNA . . .	» 15 » 21 » »	83	3483.76

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 10 al 16 Gennajo	CONSEGNE dal 10 al 16 Gennajo	STOCK al 16 Gennejo 1864
GREGGIE BENGALE	—	69	6137
» CHINA	80	542	17746
» GIAPPONE	13	215	8556
» CANTON	—	51	1212
» DIVERSE	—	37	1165
TOTALE	93	914	34816

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 15 al 21 Gennajo	USCITE dal 15 al 21 Gennajo	STOCK al 21 Gennajo
GREGGIE	9	24	226
TRAME	11	20	88
ORGANZINI	6	8	229
TOTALE	26	52	543

BORSA DI VENEZIA

EFFETTI	Gennajo					
	25	26	27	28	29	30
Prestito 1859 . . .	78.90	78.90	79.—	79.—	78.90	—.—
» 1860 . . .	77.—	76 75	77.25	77.25	76.50	—.—
» Nazionale . .	66.50	66.50	66.75	66.60	66.—	—.—
Banconote	83.—	83.—	83.10	83.—	82.50	—.—
VALUTE						
Doppia di Genova . .	31.78	31.78	31.78	31.73	31.73	—.—
Da 20 Franchi . . .	8.06	8 06	8.06	8.06	8.06	—

BORSA DI VIENNA

EFFETTI	Gennajo					
	25	26	27	28	29	30
Metalliche 5 0/0 . .	72.35	72.20	72.40	72.—	71.90	72.—
Prestito Nazionale .	80.20	80.15	80.20	80.—	79.90	80.10
» 1860 . .	93.45	93.05	93.10	92 70	92.50	92.60
Londra	120.—	120.—	119 75	120.10	120.75	120.75
Augusta	120.—	120.—	119.75	119.75	120.50	120.50
Mobilier	181.40	179 90	180.60	179.60	179.40	178.60
Azioni della Banca .	781.—	781.—	780.—	778.—	776.—	775.—

Udine, Tipografia Turchetto.